

ALIMENTA^{ESD}

COMMENTARIO TECNICO-GIURIDICO DELLA PRODUZIONE AGRO-ALIMENTARE

N. 2 Anno XXIII

Febbraio 2015

Mensile



Istituto Zooprofilattico
Sperimentale
del Mezzogiorno
BIBLIOTECA

Via Salute 2 - 80055 PORTICI (Napoli)
Tel. 081.7865268/221 - Fax 081.7865264

SOMMARIO

A. Casaburi, C. Mucciolo, D. Ercolini, F. Villani (27)
Ecologia microbica e ruolo dei microrganismi nel deterioramento della carne fresca refrigerata

Seminario Sanzioni Reg. 1169/2011 (35)

MISE Circolare 6.3.2015 Sanzioni Reg. 1169/2011 (36)

Giurisprudenza (39)

- Cass. Civ. Sent. 15824/2014 - Peperoncino rosso colorato con Sudan. Pericolosità. Danni dell'impresa alimentare utilizzatrice

UFFICIO STAMPA DI COLDIRETTI

IL "MIGLIORE AL MONDO"

Così scrive Nicola Porro nel suo editoriale apparso su IL GIORNALE del 14 marzo sotto il titolo "I BACI PERUGINI IN ZAMBIA. E' LA BUROCRAZIA, BELLEZZA". La notizia è che ai famosi "Baci" viene contestato di fregiarsi "*Made in Italy*" per via del cioccolato ottenuto dai semi di *Theobroma cacao*, la pianta che proprio non se la sente di allignare qui da noi. Il fattaccio meraviglia il bravo giornalista che per questo gratifica l'ufficio stampa di Coldiretti di "*migliore al mondo*". Ecco spiegato perché preferisco titolare queste modeste righe con la stessa espressione che giudico perfettamente adeguata alla forza mediatica di questa organizzazione sindacale.

Che sarà mai un piccolo granello d'incenso da bruciare sull'ara di Cesare! Un atto da niente ma che aiuta a non procurarsi dei nemici.

Solo che la faccenda del "*Made in Italy*" non si può ridurre a questione burocratica. E' questione politica invece e come tale va considerata insieme alle altre ereditate dai predecessori del ministro Martina al dicastero di via XX settembre. Come quella delle "quote latte" che Martina giustamente dichiara irrisolta addebitando la responsabilità della multa comunitaria agli "splafonatori" protetti dalla Lega. Suscitando così l'ira dell'ex ministro Zaia che sfacciatamente si attribuisce il merito di una soluzione che non esiste. Tant'è che AGEA deve ora provvedere al recupero procapite dell'esborso anticipato dall'erario.

(segue)

a cura di Istituto Bromatologico Italiano Direttore responsabile: Antonio Neri

Sarà che tutto questo emerge in concomitanza con l'aspirazione di Zaia al rinnovo della carica di presidente della Regione Veneto, sarà che i rapporti con la Lega in opposizione al governo Renzi sono esiziali, sta di fatto che per l'occasione dobbiamo riconoscere l'utilità della competizione politica.

Ma il ministro Martina è persona seria dice Nicola Porro. E noi con lui, condividendone l'apprezzamento, siamo confortati dalla convinzione che saprà valutare il "Made in Italy" (nella forma propugnata da Coldiretti) come appoggio strategico ad un velleitario disegno politico dannosissimo per la nostra economia nazionale. Un rigurgito autarchico insomma, come abbiamo cercato di dimostrare fino ad oggi con intensità addirittura biblica.

A beneficio dei nostri lettori ecco il brano tratto dal testo dall'editoriale di Nicola Porro

"La Nestlé Italia fattura più di due miliardi di euro l'anno, con le fabbriche e dipendenti dislocati sul nostro territorio. Da quando ha comprato la San Pellegrino l'ha resa famosa in tutto il mondo. Le sue aranciate sono tra le poche a usare ancora i nostri

frutti, per quel retrogusto amaro che ne è la loro caratteristica peculiare. A Perugia ha rilevato i famosi Baci e a Benevento con la Buitoni fa le pizze. Ha un piccolo problema. Siccome il legislatore (credendo alle lusinghe del miglior ufficio stampa del mondo e cioè la Coldiretti) si è inventato una norma superstringente sulla dicitura made in Italy sembra che pizze e Baci li faccia in Zambia (è un modo dire). Semplificando poiché il cacao dei Baci non si produce in Italia (e quando mai si è prodotto) la multinazionale Svizzera si ostina a stare a Perugia, a produrre i famosi Baci, ma senza poter scrivere made in Italy. Stesso discorso per la pizza, poiché la farina non può essere certificata come tutta italiana. Forse si è un po' esagerato caro ministro dell'Agricoltura (che è persona seria). Va bene tutelare il made in Italy, ma che i Baci Perugina non possano fregiarsi del nostro tricolore è davvero un po' troppo. Come farsi male da soli."

Nicola Porro

sottoscrive

Antonio Neri

RECENSIONI

DIRITTO AGROALIMENTARE. Le regole del mercato degli alimenti e dell'informazione alimentare

A cura di **Alberto Germanò, Maria Pia Ragionieri, Eva Rook Basile**

Vol. 24x17 di 205 pagg. - G.Giappichelli editore – Euro 19,00

Per informazioni commerciale@giappichelli.it Tel. 011/81.53.540

Introduzione. Il sapere come diritto-dovere nella società del rischio. Le ragioni di uno studio incentrato sull'informazione alimentare.

I capitoli. I. L'Italia e l'Unione europea: la materia dell'agroalimentare. II. Il mercato dei prodotti agroalimentari. III. La sicurezza alimentare. IV. L'informazione alimentare. V. L'etichetta. Informazioni obbligatorie. Informazioni volontarie. VI. Altre informazioni obbligatorie. VII. Altre informazioni volontarie. VIII. La pubblicità alimentare. IX. Considerazioni conclusive sul "diritto agroalimentare".